

THE BOAT IS LEAKING. THE CAPTAIN LIED.

BY/DI CRISTINA BELTRAMI



The most revolutionary exhibition under way in Venice is the result of the synergy of three differently creative people: the artist Thomas Demand, the set and costume designer Anna Viebrock and the director and writer Alexander Kluge, captained – never as in this case does the nautical metaphor work – by Udo Kittelmann, director of the Nationalgalerie of Berlin and curator of *The boat is leaking. The captain lied*. There is a fifth element on the list of agents that make this exhibition so special, the extraordinary setting of Palazzo Corner della Regina, the Venetian premises of the Fondazione Prada, which, never like on this occasion, interacts with the artificial environments created by the three, in a play of illusions and visual short circuits.

The project is a group contribution in which different expressive media – cinema, installation, photography, set design – converge to transform the eighteenth-century interiors into a kind of place of thought, materialisation of the emotional precariousness of existence. The exhibition takes its cue from an error, or rather a misunderstanding. Thomas Demand was struck by *Giorni ultimi!*, the extraordinary masterpiece by Angelo Morbelli (1853-1919), and sent his associates a postcard of the painting convinced that it described the alienation of some retired seamen. The painting is actually part of a series of pictures that the Divisionist

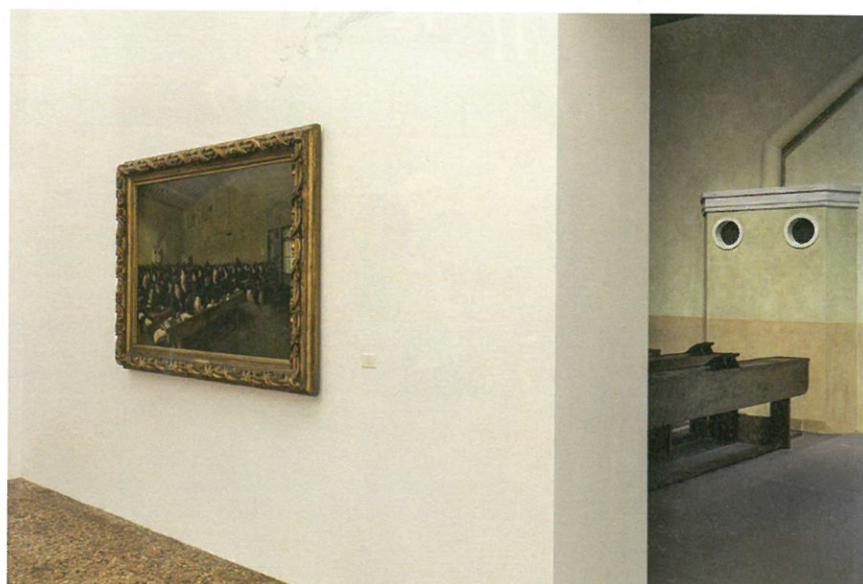


At the Fondazione Prada in Venice a group work by Thomas Demand, Anna Viebrock and Alexander Kluge, curated by Udo Kittelmann. A sophisticated reflection on the space, on the association between different artists, on abandon, on emotional precariousness / Alla Fondazione Prada di Venezia un lavoro corale di Thomas Demand, Anna Viebrock e Alexander Kluge, curato da Udo Kittelmann. Una sofisticata riflessione sullo spazio, sulla collaborazione tra artisti, sull'abbandono, sulla precarietà emotiva

PREVIOUS PAGE, VIEW OF THE EXHIBITION

TOP RIGHT, ANNA VIEBROCK, MEDIA SYSTEM SHELF, 2017, ALEXANDER KLUGE, STUMMFILM MIT ZWEI O-TONTEILEN (SILENT FILM WITH TWO VOICE-OVER SECTIONS), 2017; THOMAS DEMAND, KONTROLLRAUM (CONTROL ROOM), 2011, PHOTO ATTILIO MARANZANO

BETWEEN, ANGELO MORBELLI, GIORNI...ULTIMI! (LAST...DAYS!), 1882-1883



La mostra più rivoluzionaria in corso a Venezia è il risultato della sinergia di tre personalità, differentemente creative: l'artista Thomas Demand, la scenografa e costumista Anna Viebrock, il regista e scrittore Alexander Kluge, capitanati – mai come in questo caso la metafora nautica funziona – da Udo Kittelmann, direttore della Nationalgalerie di Berlino e curatore di *The boat is leaking. The captain lied*. Nell'elenco degli agenti che rendono questa mostra così speciale, vi è un quinto elemento, lo straordinario contenitore di Palazzo Corner della Regina, sede veneziana della Fondazione Prada, che mai come in quest'occasione interagisce con gli ambienti artificiali creati dai tre, in un gioco di illusioni e cortocircuiti visivi.

Il progetto è un contributo a più voci dove mezzi espressivi differenti – cinema, installazione, fotografia, scenografia – convergono alla trasformazione degli interni settecenteschi in una sorta di luogo del pensiero, materializzazione della precarietà



artist dedicated to the guests of the Pio Albergo Trivulzio in Milan, a kind of public shelter for the elderly, in which the first subject of inquiry is actually the sense of abandon that grips the figures, by now at the doors of an inexorable fate.

The Venice exhibition not only puts together seven versions of Morbelli's painting – not the easiest task even for a public museum – but also recreates the same spaces of schizophrenia of the Milan shelter, inviting the observer to take part in it, to feel that bitter awareness of a constant state of emergency.

Because *Everybody knows*, everybody is aware of the situation, as Leonard Cohen sang in 1988 in a verse that has proved to be the felicitous

emotiva dell'esistenza. La mostra prende le mosse da un errore o meglio da un fraintendimento: Thomas Demand è colpito da *Giorni... ultimi!*, straordinario capolavoro di Angelo Morbelli (1853-1919), e invia ai suoi collaboratori una cartolina del quadro convinto che racconti l'alienazione di alcuni marinai ormai in pensione. Il dipinto fa in realtà parte di una serie di tele che l'artista divisionista dedica agli ospiti del Pio Albergo Trivulzio di Milano, una sorta di ricovero pubblico per anziani, nei quali il primo soggetto d'indagine è in realtà il senso d'abbandono che attanaglia le figure, giunte ormai alle porte di un inesorabile destino.

La mostra veneziana non solo mette insieme sette versioni del dipinto morbelliano – impresa non delle più semplici anche per un museo pubblico – ma ricrea gli stessi spazi di schizofrenia del ricovero milanese, invitando lo spettatore a farne parte, a provare quell'amara consapevolezza di un costante stato di emergenza.

Perché *Everybody knows*, tutti sanno, tutti sono consapevoli della situazione, come cantava Leonard Cohen nel 1988 in una strofa che si è rivelata la formula calzante per tenere insieme questa complessa operazione espositiva. *The boat is leaking. The captain lied.* è un titolo che attraverso la metafora dell'emergenza mette letteralmente in scena interni metafisici, esterni artificiali, cortometraggi dai dialoghi spiazzanti in un *continuum* disorientante. I tre artisti, distinti per formazione, modalità espressive e generazione, si conoscevano ma





CRISTINA BELTRAMI is an art historian specialising in the nineteenth and twentieth centuries, with a particular focus on the links between Italy, France and the Venice Biennale. She has worked with various institutions including the Mart in Rovereto, the Accademia di Belle Arti in Venice, the universities of Bergamo and Verona and the Luiss in Rome. • è storica dell'arte specializzata nei secoli XIX e XX con particolare attenzione ai legami tra Italia e Francia e alla Biennale di Venezia. Ha collaborato con diverse istituzioni tra cui il Mart a Rovereto, l'Accademia di Belle Arti a Venezia, le Università di Bergamo e Verona e la Luiss di Roma.

LEFT, THOMAS DEMAND, WERKSTATT (WORKSHOP), 2017

BELOW, ANNA VIEBROCK, TESSA BLOMSTEDT GIBT NICHT AUF (TESSA BLOMSTEDT DOES NOT GIVE IN), 2014; ALEXANDER KLUGE, "DIE BÜRDE DER VERNUNFT" ("THE BURDEN OF REASON"), 2017

formula for keeping together this complex exhibition operation. *The boat is leaking. The captain lied.* is a title that, through the metaphor of emergency, literally stages metaphysical interiors, artificial exteriors, shorts with wrong-footing dialogues in a disorienting continuum. The three artists, of different backgrounds, expressive methods and generations, knew one another but had never had the chance to work together and in such a symbiotic way in the construction of a visual and emotional tumult.

A horizon of tragedy that cites an equally inspiring master of the genre, William Shakespeare, who in *Julius Caesar* writes 'Why, now, blow wind, swell billow and swim bark! The storm is up, and all is on the hazard'. That same sense of disorientation the visitor may feel among the illusory spaces of an exhibition whose installations are all one with the *palazzo*, and that nevertheless is the right interpretation for the exhibition itself, its correct perception, because there is no set pathway, in the exhibition as in life. •

non avevano mai avuto occasione di lavorare assieme e in maniera così simbiotica nella costruzione di un tumulto visivo ed emotivo.

Un orizzonte di tragedia che chiama in causa un padre del genere ugualmente d'ispirazione, William Shakespeare, che nel *Giulio Cesare* scrive: «Soffia ora, vento; gonfiatevi, onde; sta bene a galla, barca: scatenata è ormai la gran tempesta, e tutto adesso è rischio». Quel senso di smarrimento che potrebbe cogliere anche il visitatore tra gli spazi illusori di una mostra in cui le installazioni sono un tutt'uno con il palazzo, e che tuttavia è la giusta chiave di lettura per l'esposizione stessa, la sua giusta percezione, perché non esiste un percorso predefinito, nella mostra come nella vita. •

